

VAYA CON DIOS!

Harold Clinton Brown è stato probabilmente il primo studente missionario avventista che arrivò in Colombia nel 1917. Aveva trovato un versetto della Scrittura che lo aveva particolarmente ispirato:

"Quanto sono belli, sui monti, i piedi del messaggero di buone notizie, che annunzia la pace, ch'è araldo di notizie liete, che annunzia la salvezza, che dice a Sion: Il tuo Dio regna!" (Isaia 52:7).



La buona notizia che voleva portare era quella dell'imminente ritorno del Salvatore... Dove avrebbe potuto trovare un popolo che non ne aveva mai sentito parlare e dov'erano i monti su cui avrebbe dovuto viaggiare?

Decise che sarebbe partito per la Colombia, dove sarebbe stato il primo a portare la novella dell'imminente ritorno di Gesù.

Progettò di andarci come colportore (rappresentante di stampa religiosa – n.d.t.), appena sarebbe stato maggiorenne; sarebbe tornato indietro dopo due anni per finire gli studi.

Più tardi si seppe che un angelo gli aveva dato uno speciale segno d'incoraggiamento in un periodo di grande scoraggiamento da parte sua. Per Harold, questa esperienza divenne motivo di meraviglia; rappresentò un sacro ricordo da conservare nel cuore per molti anni. Tuttavia, non volendo attirare su di sé alcuna gloria, egli non pubblicò la storia nei dettagli.

Dopo quei due anni in Colombia, Harold terminò gli studi, si sposò, si dedicò al servizio delle missioni e cominciò a lavorare in Argentina, al River Plate College nel 1929. Trascorse anche gli anni dal 1939 al 1949 in America Latina.

Nei suoi quarant'anni di servizio, lui e la moglie, che era molto dotata per la musica, si presero cura fra l'altro di varie comunità avventiste negli Stati Uniti.

Mentre lavoravano in Florida, divennero amici della famiglia Hamm, che più tardi lavorò anch'essa in Colombia. Nel 1964, una volta tornati negli Stati Uniti, egli raccontò agli Hamm la sua esperienza nel dettaglio. La Sig.ra Hamm lo persuase che questa esperienza doveva essere pubblicata e la scrisse per lui. Ne risulta che oggi abbiamo la storia completa, così come la scrisse Minon Hamm.

La mia ricerca nella biblioteca "Heritage Library" a Loma Linda rivelò che, in tutta la sua lunga vita, il pastore Brown aveva pubblicato solo un articolo a due colonne, riferendo del suo lavoro in Colombia dal 1917 al 1918. Fu pubblicato dalla *Review and Herald* nel 1919. Se non fosse stato per l'insistenza della Sig.ra Hamm, questo notevole racconto della speciale cura di Dio, all'inizio dell'opera in Colombia, sarebbe andato perduto.

Harold Brown e sua moglie si ritirarono in pensione a Deer Park in California. Nel 1977, Harold concluse la sua vita consacrata, all'età di 81 anni, ma quale messaggio ci fa pervenire la sua storia a proposito del ministero degli angeli in favore dei giovani che consacrano completamente la loro vita al Signore! Quest'articolo della Dott. Minon Hamm fu pubblicato per la prima volta su "*Guide*" del 31 luglio 1974 con il titolo "Andate con Dio":

«Harold Brown, ventuno anni appena compiuti, stava viaggiando a cavallo sulla grande catena centrale delle Ande Colombiane con un giovane del posto che aveva persuaso ad accompagnarlo. Harold era perplesso; si era sentito assolutamente sicuro di essere condotto dalla mano di Dio nei suoi progetti di colportaggio in Colombia quell'anno, ma le cose non erano andate lisce come si era aspettato.

Ed ecco i due ragazzi erano tutti soli su quel torrido e polveroso sentiero; non erano nemmeno sicuri



di riuscire a raggiungere il più vicino villaggio, che si trovava proprio sulla cima, prima di notte. Harold sapeva che a quell'altitudine sarebbe stato molto freddo dopo il tramonto.

Foto: Le Ande colombiane viste dall'alto

Sentiva che Tulio, il suo compagno, stava cominciando a scoraggiarsi e lui stesso iniziava a sentirsi giù, ma non osò parlarne all'amico.

Si erano caricati di quindici libri per il viaggio, più di una settimana prima, e ne avevano ancora dodici nelle loro bisacce da sella. In più di una settimana, ne avevano venduti solo tre.

Temeva di ripensare a quei montanari che avevano incontrato in una taverna quel pomeriggio e sperava di non incontrarne altri. Uno di quegli uomini mezzi ubriachi li aveva pesantemente minacciati, suscitando il divertimento degli altri. Uno di loro, tuttavia, un giovane, aveva ascoltato attentamente, poi aveva detto con aria pensierosa: "Mi piacerebbe saper leggere!". E questo era appunto il problema: così poca gente sapeva leggere! Perché avrebbe dovuto tentare di vendere libri ad un popolo che non poteva leggerli?

Harold guardò avanti sul sentiero: c'era un altro montanaro in piedi vicino al proprio cavallo, come se stesse aspettando che i due ragazzi lo raggiungessero. Com'essi si avvicinarono, li apostrofò: "Buenas tardes, señores! (buona sera, signori)".

Immediatamente Harold notò che quello sconosciuto era diverso dagli altri uomini che avevano incontrato. Per cominciare era vestito – nella foschia polverosa di quella landa desolata – di un bianco immacolato. Il suo viso aperto ed amichevole rifletteva sicurezza ed integrità.

"Para donde van, jovenes? (dove siete diretti, ragazzi?)"

La sua voce era piacevole e dolce.

"Stiamo tentando di raggiungere il villaggio che è giusto in cima alla montagna, prima del tramonto. Pensate che ce la faremo?".

Harold, Tulio e i cavalli erano stanchi.

"È lontano, ma arriverete in tempo!". Lo sconosciuto aveva parlato con gravità ed sembrava sicuro di sé. Quindi lanciò un'occhiata alle bisacce di Harold:

"Che cosa state portando, ragazzi, in un posto così lontano?" chiese educatamente.

"Stiamo vendendo libri che raccontano la storia della vita del nostro Salvatore e del Suo imminente ritorno".

A questo punto Harold sentì se stesso commentare in modo per nulla professionale:

"Quasi nessuno sembra interessarsi ai nostri libri. Ho appena deciso che dovremmo abbandonare il lavoro."

E adesso perché aveva detto questo?? Non l'avrebbe ammesso con Tulio – forse neanche a se stesso – ... ed ora l'aveva fatto con uno sconosciuto!

Quell'uomo dall'aspetto piacevole sorrise ai ragazzi: "Amigos, non dovete far questo. Più famiglie di quante voi non pensiate stanno aspettando le notizie che voi portate. Dio vi guiderà fino a loro e vi farà avere successo".

Quindi si toccò leggermente il cappello e fece cenno ai ragazzi di proseguire.

Harold cominciò a riflettere profondamente, mentre spronava il cavallo. Come mai le parole di quello sconosciuto l'avevano commosso in modo così potente? In qualche modo sentiva che la speranza del successo cominciava a rinascere nel suo cuore.

Ora avevano girato intorno ad una roccia sporgente e cominciarono la discesa di un ripido sentiero lungo un impetuoso torrente, infossato negli argini.

Foto: Panorama delle Ande



Ben presto il torrente bloccò loro il passo: dovevano passarlo a guado, come avevano fatto con diversi altri quel giorno. Ma improvvisamente, la cavalla di Tulio, che era davanti, inciampò sull'argine scosceso. Prima che il ragazzo potesse saltar giù sano e salvo, ambedue – cavalla e cavaliere – caddero a capofitto nell'acqua, senza riuscire a venirne fuori.

Harold saltò giù dal suo cavallo e corse in aiuto del suo compagno. La cavalla di Tulio giaceva nella stessa posizione in cui era caduta, con il collo piegato sotto il corpo e la testa completamente sommersa nell'acqua, che arrivava alle ginocchia. "Dev'essere morta... – pensò Harold – e Tulio?".

Chissà qual era stata la sua sorte?! Tulio era bloccato sotto la cavalla. Doveva essere liberato velocemente o sarebbe annegato, sempre che non si fosse già rotto l'osso del collo nella caduta. Harold afferrò la coda della cavalla e tentò di farla spostare dal ragazzo, ma la pesante bestia non si mosse.

Con tutta la forza di cui disponeva, non riuscì a spostare quell'enorme massa di un solo centimetro. Spingendo e tirando, in preda ad una terribile angoscia, Harold non notò l'arrivo dello sconosciuto vestito di bianco, finché non udì la sua voce proveniente dall'argine dietro di lui:

"Yo te ayudo, amigo! (ti aiuto, amico)"

L'uomo scivolò giù dal suo cavallo, mentre si arrotolava su i pantaloni, avanzò nell'acqua, quindi afferrò la coda della cavalla con una mano: l'animale sembrò galleggiare via dal ragazzo.

Allora tirò su Tulio in piedi. Il giovane era cosciente, ma sembrava soffrire molto: "Oh la mia gamba – si lamentava – Non posso stare in piedi!" E si accasciò debolmente addosso al suo soccorritore. Lo sconosciuto passò con calma la sua mano lungo la gamba ferita, poi sorridendo, tornò indietro.

"Che cos'è successo? Il dolore è sparito! Sto bene!". Tulio si alzò forte com'era prima della caduta, guardando incredulo ora Harold, ora lo sconosciuto.

"Sì, ora stai bene, – disse questi – ma avrai bisogno della tua cavalla!".

L'uomo raggiunse l'animale che giaceva ancora immobile, con la testa ripiegata sul petto, sotto l'acqua. Toccò leggermente il suo fianco: un tremito lo percorse da capo a piedi, quindi si sollevò,

sbuffò dalle narici e si alzò completamente; ed ecco la cavalla stava in piedi quietamente davanti a Tulio, agitando la coda!

I giovani cercarono di trovare le parole adatte per rivolgersi allo sconosciuto, ma lui – con un gesto autorevole – indicò loro il cammino: "Dovete andare lontano ed avete molto da fare. È tardi... Vaya con Dios!... Egli benedirà il vostro lavoro!".



Scuotendo la testa, i due ragazzi sistemarono le selle e rimontarono sui cavalli. Attraversarono il torrente in silenzio, presi da stupore; appena risalirono l'argine opposto, si voltarono per fare un cenno di saluto all'uomo che era rimasto dall'altra parte, aspettando che il suo cavallo si abbeverasse... Ma non videro nessun cavallo e nessun uomo, né lì, né altrove.

Da quel momento in poi Harold Brown non ebbe mai più dubbi sul fatto che Dio avesse un tesoro di anime in Colombia – gente da trovare e preparare per la seconda venuta di Cristo. Né ebbe alcun dubbio che decine di altre persone sarebbero a lui seguite per diffondere le buone notizie di pace attraverso montagne e vallate.

Oggi ci sono più ambasciatori del triplice messaggio¹ di quanti ce ne siano mai stati prima sulle montagne, nelle pianure e città colombiane. Essi camminano sui sentieri, vanno a dorso di mulo, guidano delle jeep o viaggiano su bus affollati; avanzano su piroghe, pilotano motoscafi, volano su aerotaxi o su jet.

E con un inizio come questo, qualcuno potrebbe mai dubitare che non sia anche per loro quel... VAYA CON DIOS?!»

(da "Angels at Pincher Creek" di Mabel Tupper - pp. 27-31)

¹ Si allude al messaggio dei tre angeli proclamato in Apocalisse 14:6-12, che prepara il mondo alla seconda venuta di Cristo.